

6 Industria e servizi

Bellinzona, 18 maggio 2011



Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
CH-6512 Giubiasco

Tel. +41 (0)91 814 50 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 50 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale attività manifatturiere: aprile e I trim. 2011

In progressione continua

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Ustat.

Incessante avanzata dell'industria manifatturiera nuovamente stimolata da importanti rialzi della produzione e degli ordinativi. Miglioramenti avvertiti sia per le aziende prevalentemente attive sul mercato interno che per l'industria d'esportazione. Entrambi i sottocomparti manifestano pure una ritrovata stabilità della situazione reddituale.

Nei prossimi mesi la congiuntura favorevole dovrebbe proseguire e potrebbe anche ripercuotersi positivamente sull'impiego.

l'impresa è giudicata buona dal 23% degli intervistati, né buona né cattiva dal 75% e cattiva dal 2% (lo scorso anno le stesse quote erano rispettivamente 12%, 71% e 17%).

Con una produzione assicurata per 3,6 mesi, le **prospettive** degli industriali sono positive. Per il secondo trimestre sono attesi ulteriori aumenti degli ordinativi, della produzione e dell'impiego, mentre a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente migliorare.

Con una produzione assicurata di 4 mesi, le **prospettive** degli industriali sono positive sia a tre mesi, con aumenti degli ordinativi, della produzione e dell'occupazione, che a sei mesi.

Mercato interno

Prosegue il trend positivo anche per le aziende in prevalenza attive sul mercato interno. Lo testimonia l'evoluzione dell'indicatore sintetico che seguita a veleggiare in zona positiva spinto da produzione e ordinativi in crescita. In rialzo pure le capacità tecniche di produzione che sono sfruttate ad un grado dell'80%. Inoltre, se ora il livello occupazionale risulta insufficiente secondo il 35% delle aziende ed eccessivo per il 7%, dodici mesi orsono nessuna impresa accusava carenze di manodopera mentre il 12% ne denunciava un eccesso. In aggiunta, la stabilità della situazione reddituale testimonia l'avanzata di un sottocomparto in cui la situazione dell'impresa è giudicata buona dal 38% degli interpellati, né buona né cattiva dal 59% e cattiva dal 3%.

Con una produzione assicurata per 5,4 mesi, in **prospettiva** gli industriali si attendono a tre mesi ulteriori crescite degli ordinativi, della produzione e dell'occupazione, mentre a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare. ■

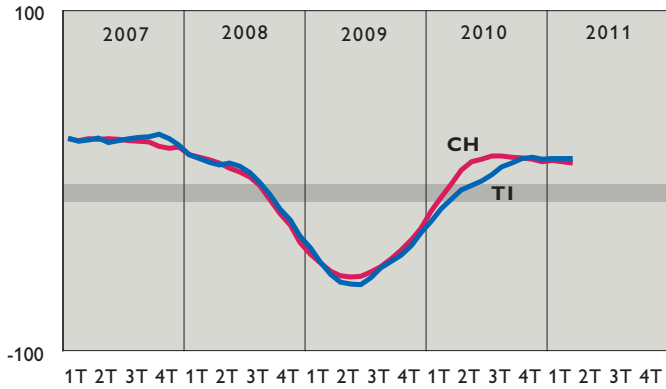
Manifatture

L'industria manifatturiera ticinese irrompe nel 2011 marciando imperterrita lungo il sentiero della ripresa. I continui progressi del comparto sono evidenziati dall'evoluzione dell'indicatore sintetico stabilitosi saldamente in zona positiva. A trainare il recupero del comparto i forti rialzi della produzione e degli ordinativi, sia in termini mensili che rispetto allo scorso anno. Anche il volume degli ordini tende ad aumentare ed è giudicato elevato dal 14% degli interpellati, normale dal 68% ed insufficiente dal 18%. L'occupazione e le capacità tecniche di produzione sono ritenute adeguate dalla quasi totalità degli industriali; queste ultime sono sfruttate ad un grado dell'80% (il 79% lo scorso anno e il 77% due anni fa). Diminuisce inoltre la quota di operatori che denuncia ostacoli alla produzione, e tra questi cala anche chi lamenta una domanda sotto tono (dal 45% del primo trimestre 2009 al 23% attuale). D'altro canto la situazione reddituale si è ancora leggermente deteriorata (saldo a -13). In questo scenario la situazione del-

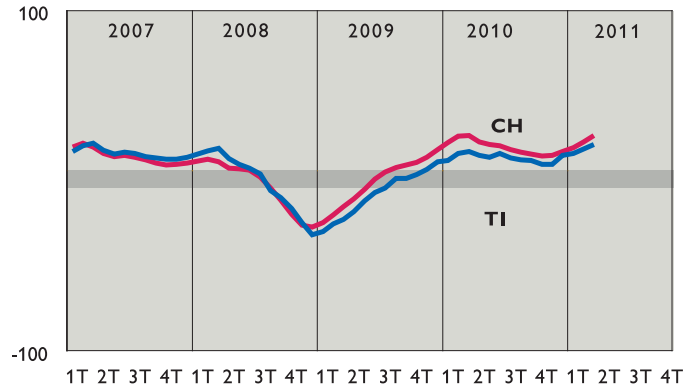
Mercato estero

La situazione delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri migliora sensibilmente. Ad un anno di distanza dalla scintilla che ha innescato la ripresa, l'indicatore sintetico procede in zona positiva stimolato da importanti incrementi della produzione e degli ordinativi (sia in numero che in volume). Aumentano pure le capacità tecniche di produzione, valutate ad un livello soddisfacente e sfruttate ad un grado dell'84% (a fronte del 69% e del 75% relativi al primo trimestre rispettivamente del 2009 e del 2010). Sul fronte occupazionale 1 impresa su 5 dichiara che gli effettivi sono insufficienti (a dispetto di un anno fa, quando 1 azienda su 5 asseriva che il personale era in eccesso). A confermare ulteriormente la buona congiuntura del sottocomparto l'interruzione del trend negativo della situazione reddituale, che dopo tre anni in cui gli industriali ne annunciavano un continuo deterioramento, ritrova stabilità rispetto al trimestre precedente. In questo contesto la situazione dell'impresa è giudicata buona dal 15% delle imprese, né buona né cattiva dall'84% e cattiva dall'1%.

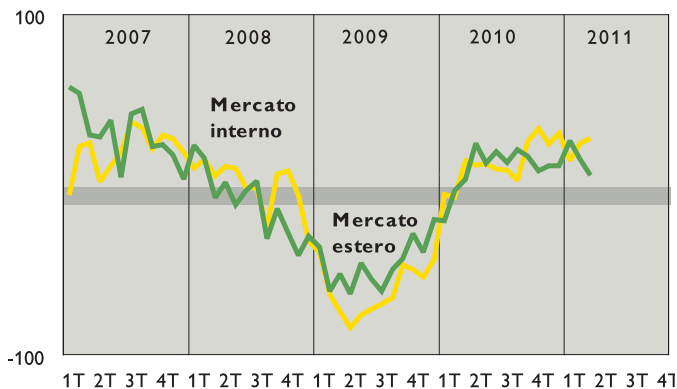
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



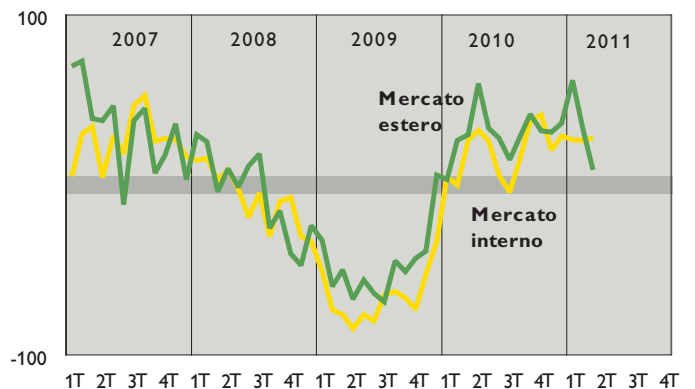
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



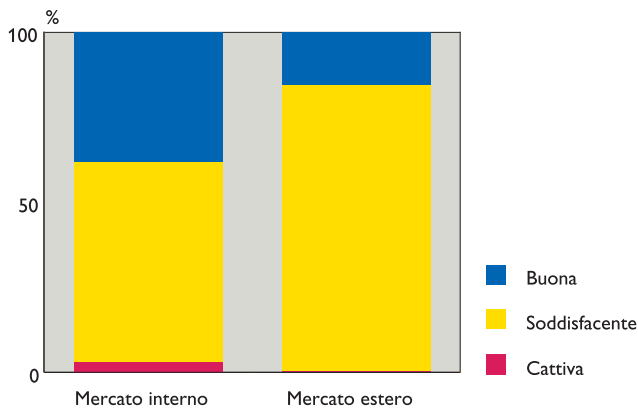
Andamento degli affari (saldo)



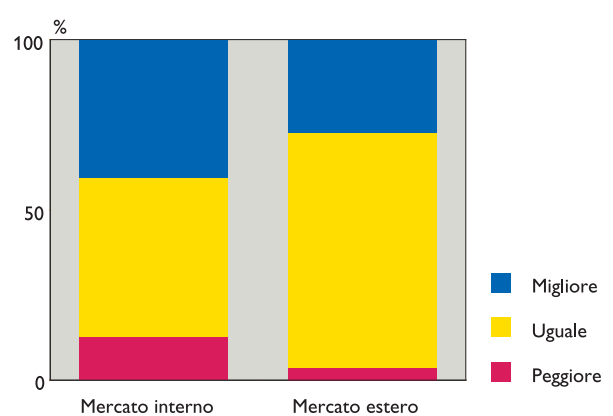
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %), aprile 2011



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %), aprile 2011





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

L'evoluzione degli affari nel primo trimestre del 2011 è continuata sulla scia della tendenza instauratasi nella seconda metà dell'anno scorso. A contribuire in particolar modo alla ripresa sono state le industrie attive sui mercati esteri, contraddistinte da tassi di crescita importanti che, in buona misura, hanno riportato i rispettivi prodotti interni ai livelli antecedenti la crisi finanziaria. Anche le crescenti ordinazioni lasciano spazio a previsioni ottimistiche che permettono di intravedere note positive anche per il tasso di disoccupazione, già in calo lieve ma costante da alcuni mesi. Resta comunque ancora l'incognita del tasso di cambio del franco svizzero, croce per le esportazioni e delizia per gli importatori. Il rischio che esso comporta soprattutto a medio termine sembra indirizzare le attenzioni delle imprese esportatrici su mercati più lontani, in particolare a oriente. Mercati che più di altri presentano opportunità e tassi di crescita significativi.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch